

zia la *Gazzetta* d'ieri (*)), e avrebbe aggiunto a' nostri i suoi plausi. Ma perchè la *Vietti* s'avvisò di mutar alcune frasi, alcune cadenze? perchè pose il suo dito innanzi a quel di Rossini? Tutto in quella musica dev'essere intan-

(*) La *Gazzetta* citata conteneva il seguente paragrafo:

« Nel tempo stesso che Rossini, giunse pure a Parigi Spontini. Il primo prese a pigione un bell'appartamento nella via Tronchet, presso la chiesa della Maddalena, e dichiarò fermamente ai direttori dei teatri che nè aveva portato seco alcuna nuova composizione, nè aveva voglia di scriverne. Spontini all'incontro ha il portafoglio gravido d'opere, oratorii e messe. Rossini andò a sentire il *Carlo VI* d'Halevy. Pareva fortemente accigliato, spesso asciugavasi il sudore dalla fronte, e faceva viso non troppo lieto alle confuse e romorose melodie di Halevy. Dopo il quart'atto, un suo conoscente l'accostò e gli chiese: « Ebbene maestro che ne dite? » — « Ma, gridò Rossini che non ne poteva più, mi pare che questa sia la fine del mondo! » — « In tal caso replicò l'altro, bisognerà che ci diate voi del meglio. » « Io! Obbligatissimo in verità! Mi hanno *cantato* a Parigi, non ho già voglia di farmi *urlare* dalla signora Scholz. » Questo inverno avranno a Parigi una specie di congresso musicale: Rossini, Meyerbeer, Donizetti, Auber, Carafa, Kreutzer, Halevy, Adam, senza citare gli astri minori. Donizetti porta seco tre nuove opere: *Maria di Rohan*, composta per Vienna, il *Duca d'Alba* e *Sebastiano di Braganza*, per Parigi ».